

posizione d'imporre le condizioni che vogliamo, durante il periodo dell'armistizio.

ORLANDO. Concordo. Ma non vedo perché le eccezioni dovrebbero limitarsi agli Jugoslavi. V'è un gran numero di bastimenti italiani a Fiume, città eminentemente italiana. Non conosco città piú italiana di Fiume: Fiume è piú italiana di Roma. Perché non lasciar loro una consimile libertà? Propongo una commissione internazionale che abbia facoltà di ammettere eccezioni.

Si enunciano altri emendamenti.

VESNIC. Desidero sia espresso chiaramente nei verbali che la clausola si applica al tonnello jugoslavo.

CLEMENCEAU. Il signor Orlando ha fatto una opportuna osservazione al riguardo.

VESNIC protesta contro tale osservazione.

SONNINO. Parmi molto difficile distinguere gli Jugoslavi; alcuni di essi sono Austriaci ed austrofilo.

VESNIC. Non voglio iniziare una discussione su tale oggetto in questa riunione, ma domando che la mia protesta sia inserita a verbale per i riferimenti futuri.

CLEMENCEAU. Propongo venga accettata la proposta del signor Balfour, modificata dal signor Orlando, e cioè: « Salvo le eccezioni che siano fatte da una Commissione nominata dagli alleati e dagli Stati Uniti d'America ».

*(Si approva).*

Dopo alcune altre osservazioni circa il blocco, l'intero testo delle condizioni di armistizio con l'Austria viene approvato.

Súbito dopo la seduta, tali condizioni sono telefonate in italiano a Diaz; il testo francese è inviato a mezzo di un corriere speciale.

Orlando mi dice aver avuto notizia che i parlamentari austriaci sono tornati; e sono a Villa Giusti. Un parlamentare si è sentito male e nell'abbattimento ha detto: « L'Austria accetterà qualsiasi condizione ».

Il bollettino Diaz annuncia che il nemico si ritira sul Tagliamento. Il numero dei prigionieri accertati supera i 50.000; sono stati catturati piú di trecento cannoni.